

PERSONAGGI

Proprietà riservata per tutti i paesi.
Deposto a norma dei trattati internazionali.
Copyright 1916 by R. LEONCAVALLO

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

GOFFREDO MAMELI
CARLO TERZAGHI
DELIA, figlia di Carlo Terzaghi
CRISTINA TRIVULZIO, principessa di Belgioioso
ENRICO DANDOLO
EMILIO DANDOLO
LUCIANO MANARA
Un vecchio SERVO
Un SERGENTE AUSTRIACO

Una pattuglia di sbirri austriaci
Volontari garibaldini, soldati della difesa di Roma
del 1849.

EPOCA 1848 - 1849

TERZAGHI

(Preso da una profonda commozione attira Delia fra le sue braccia e la bacia piangendo).

O figlia... sul mio cuor!

(poi a Mameli).

Ah! se il tuo amor per Delia
come una primavera,
più ardente e grande il fremito
d'Italia in cor ti diè;
prendi mia figlia!... e libera
rendi la Patria a me!...

(Terzaghi stringe i due giovani commosso al seno, mentre la Belgioioso terge una lacrima dal ciglio. Intanto dalla sottostante via sale il coro: «Fuoco contro fuoco». Mameli si strappa dalle braccia di Terzaghi e corre al muretto e guardando nella via dice con entusiasmo):

MAMELI.

I trasteverini! Ferocemente
Hanno il coltel fra i denti.

TERZAGHI

(sguainando la sciabola).

Per quest'ultima prova

Vedrò se il vecchio braccio ancor mi vaglia!

(Corre al cancello per uscire; Delia dando un grido doloroso cerca di impedirgli di allontanarsi; ma Terzaghi si svincola, la bacia ancora e la consegna alla principessa di Belgioioso che commossa anch'essa, la trascina nell'interno della casetta, mentre Terzaghi fa un cenno di addio a Mameli ed esce dal cancello di legno precipitosamente).

(Intanto il vociare di un nuovo battaglione si appressa, mentre all'interno da lontano si sente tuonare il cannone, e crepitare scariche di fucileria. Mameli s'affaccia di nuovo al muretto e fa cenni di saluto e d'incitamento al sopravveniente battaglione degli studenti).

MAMELI.

Ecco gli studenti.... Giacche e coccarde
ma petti saldi.
Bevete i primi sorsi
alla coppa di guerra!

VOCI DI STUDENTI

(di dentro).

Viva, viva Mameli!

MAMELI

(grida ammonendo).

Niente evviva... Se non quando avrem vinto.

(Gli studenti si allontanano cantando l'inno di Mameli, il suo inno)

MAMELI

(che si è fermato in mezzo alla scena ad ascoltare mormora):

Il mio inno già corre alla battaglia!...

(Pol in un grande impeto):

Tu sempre a me rimani, o poesia
fior della vita che in quest'ora appar....
Santo ideale dell'anima mia
qual dolcezza mi vieni a ridestar...
L'epico canto che dal cor risgorga,
o patria mia più fiero a te sen va....
O l'alba radiosa infine sorga
anche se il nembo mi travolgerà!...

(Giunge un ufficiale con un biglietto che consegna a Mameli. Questi lo scorre, poi giubilante esclama:)

Ah! finalmente! a porta San Pancrazio.

(Via correndo).

(La scena si vuota per un momento, mentre all'interno continuano gli appelli di tromba, le cannonate e le fucilate ad intervalli).
(Giungono dalla casetta la Principessa di Belgioioso, Delia ed altre dame di carità).

PRINC. DI BELGIOIOSO

(alle dame accennando la casetta).

Là dentro apparecchiate pei feriti
i primi indispensabili soccorsi.

(Le dame via).